

OGGI AL TEATRO "ALFONSO RENDANO" DI COSENZA IN SCENA "LA SERVA PADRONA"

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO . LIVE

ANNO X • N. 100 • SABATO 12 APRILE 2026 calabria.live.news@gmail.com

**ANGELO LAGANÀ IN VATICANO
UNA CANZONE PER RICORDARE PAPA FRANCESCO**

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE

CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](https://t.me/calabria.live) [CALABRIA DOMENICA](https://t.me/calabria.domenica)

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE

SUOR MARIA FRANCESCA
UNA STORIA DI FEDE E RIBELLIONE E LA SCELTA DELLA CLAUSURA
di ANNA MARIA DE LUCA

UN'ANALISI ACCURATA PER VALUTARE GLI INDICATORI DELLO SVILUPPO QUALE VISIONE DI FUTURO PER FAR CRESCERE LA CALABRIA

di **GIACOMO FRANCESCO SACCOMANNO**

SANTO GIOFRÈ
«LA CALABRIA ERA TECNICAMENTE USCITA SEI ANNI FA DAL COMMISSARIAMENTO»

RUBENS CURIA
«UNA PICCOLA AUTONOMIA CHE FAVORISCE IL PRIVATO»

SANITÀ, LAVORO E INFRASTRUTTURE
I SINDACATI INCONTRANO OCCHIUTO

A REGGIO AL VIA INTERVENTI DI RIPRISTINO DI OPERA DI TRESOLDI

GIUSEPPE CAMPAGNA
NUOVO PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI REGGIO

IPSE DIXIT **FABRIZIO SUDANO** Direttore del Museo dei Bronzi di Reggio

Abbiamo i Bronzi di Riace, unici e di inestimabile valore, ma abbiamo anche il gruppo statuario dei Dioscuri i Locri, il cavallo di Marafioti, anch'essi unici e pregiati, e tutta la ricca collezione dei Pinakes di Locri - Epizefiri. La ricchezza del patrimonio è tale da richiedere un'adeguata valorizzazione che rafforzi la sintonia con la nostra comunità, con gli attori istituzionali, associativi, culturali del territorio, e sia al centro di sinergie sempre più internazionali. Il Piano, dunque, risponde, in primo luogo, alla necessità di integrare in un'unica visione strategica le diverse progettualità in corso, evitando improvvisazioni, frammentazioni e discontinuità e costruendo una traiettoria condivisa di sviluppo del nostro museo. Un'esigenza non solo della Direzione ma, consapevolmente, di tutti i funzionari e assistenti del Museo, a pieno titolo coinvolti nei processi decisionali»

MICHELE AFFIDATO
INTERLOCUTORE REFERENTE ALLA PONTIFICIA ACCADEMIA DI TEOLOGIA

Dove tutto è cominciato

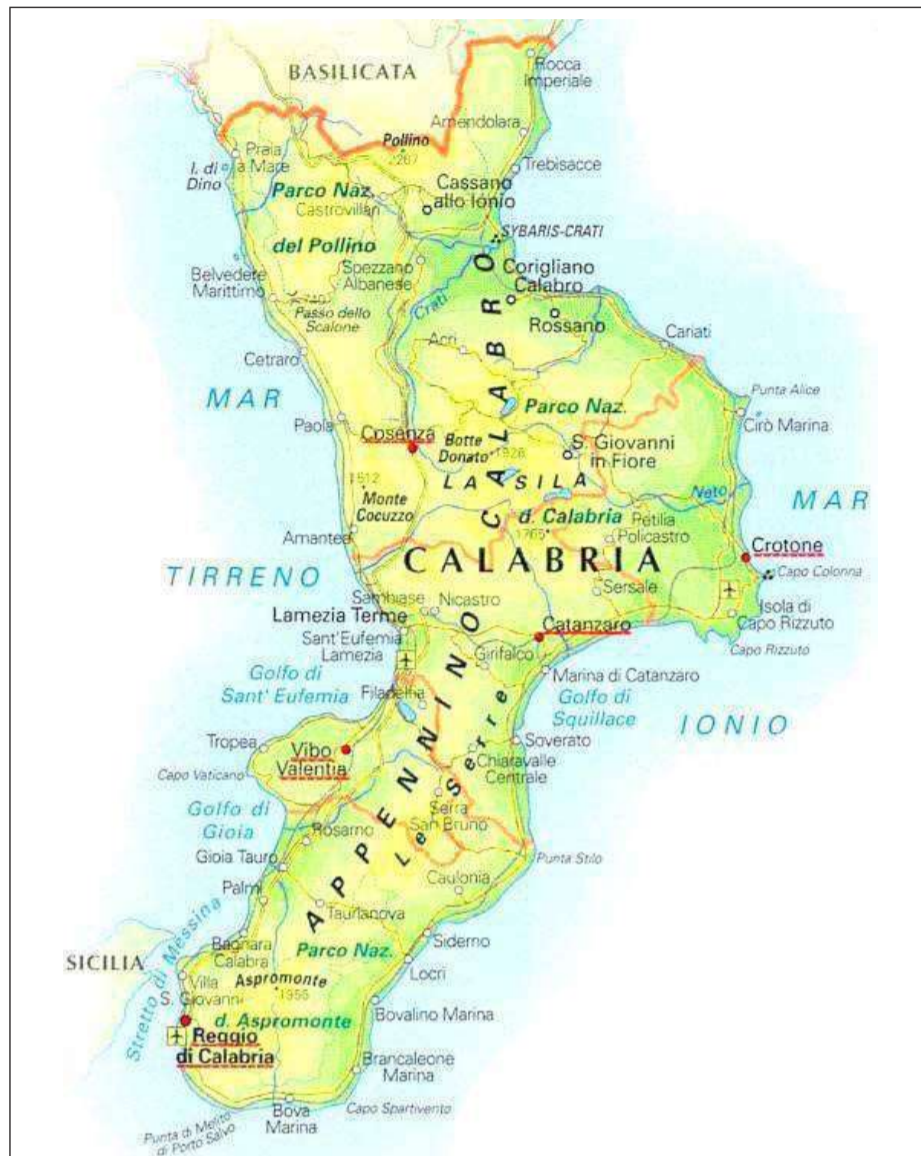
vitality

CALABRIA STRAORDINARIA
12-15 APRILE 2026

VINITALY, LA CALABRIA PROTAGONISTA A VERONA

AFFRONTARE LE EMERGENZE È UN OBBLIGO, TAMPONARE I PROBLEMI È UN ONERE

Mi chiedo, senza la presunzione di sapere tutto, perché in Italia non si riesce a guardare strategicamente ad una programmazione a lunga scadenza? Tantissimi errori commessi che, però, non hanno insegnato nulla alla nostra classe dirigente. Avevamo centrali nucleari, pozzi di gas, un programma energetico concreto che, però, la sinistra ha eliminato per portare avanti una politica green che oggi si è dimostrata fallimentare e pericolosa. Mi chiedo, con semplicità, perché, dopo tale evidente errore, non si riprendono a far funzionare i circa 180 pozzi di estrazione del gas siti nel mare Adriatico e nel Mediterraneo, perché non si riprende il nucleare, con l'ultima generazione delle piccole centrali, che potrebbero, in pochi anni, evitare all'Italia di avere necessità impellenti e costringere i cittadini a pagare per l'energia somme astronomiche? Mi chiedo, perché la nostra classe dirigente, pur dovendo affrontare tante emergenze, non comincia a lavorare per il prossimo futuro? Mi chiedo, ancora, come si possa investire risorse se il futuro è incerto e le Istituzioni non dimostrano certezze? Siamo una nazione e una regione, la Calabria, che non riescono a guardare oltre il proprio naso, abbiamo una classe dirigente che spreca il proprio tempo ad annunciare, ma mai ad affermare che qualcosa si è concluso positivamente. Perché? Certo, amministrare non è facile. Certo, prevedere il futuro è ancora più difficile. Certo, la globalizzazione ha cambiato e cambia



La Calabria e l'Italia hanno bisogno di persone visionarie che guardino al futuro

GIACOMO SACCOMANNO

gli scenari in poco tempo. Ma, tutto ciò non giustifica quanto accaduto e sta accadendo. Affrontare le emergenze è un obbligo, tamponare i problemi è un onere, cercare di rimediare nell'immediatezza allo stravolgimento della normalità è un dovere, ma questo non vuol dire che dobbiamo sempre rincorrere i bisogni improvvisi. Ormai le nuove tecnologie ci consentono di poter prevedere gli accadimenti con tempi ragionevoli e, quindi, di poter

intervenire tempestivamente per evitare un aggravamento dei danni e, maggiormente, la perdita di vite umane. Ma questo non giustifica il lassismo e l'incapacità di operare strategicamente per il nostro futuro. Forse sarebbe opportuno che si riprendessero a far funzionare adeguatamente le scuole per meglio amministrare oppure cercare competenze reali e adeguate e non fare i conti con il bilancino delle spartizioni partitiche.

A cosa serve gridare l'uno contro l'altro, senza mai affrontare seriamente i tanti problemi e non riuscendo a far capire qualcosa alle persone? Penso che l'Italia e la Calabria abbiano bisogno di persone che guardino, anche un poco visionarie, al futuro e riescano a progettare percorsi a lungo termine ed evitino, per ragioni elettive, di correre dietro al consenso facile, ma volatile. Costruire bene sia per il presente, ma maggiormente per il futuro di chi verrà, per evitare anche di lasciare un territorio devastato e che ha perso identità, sostenibilità e sicurezze.

Come pensiamo di far crescere le comunità ed i territori se oggi non si riesce a far vedere un futuro migliore e un percorso che possa risolvere i tantissimi problemi immediati e non. Siamo ad un bivio: o la politica si adegua al cambiamento strutturale del mondo sociale ed economico oppure vivremo sempre nell'assillo di dover rispondere ed affrontare le innumerevoli emergenze eccezionali, che tali non sono in quanto per la maggior parte provengono da incuria e mancanza di visione. L'augurio è uno solo: che i tanti giovani che oggi hanno la possibilità di comprendere, ragionare, prevedere e contare, scendano in campo e con le loro capacità condizionino le scelte future, programmando un mondo che non può essere solo di esclusiva emergenza. ●

(Avvocato, giornalista,
già sindaco e Commissario
regionale della Lega)

L'INTERVENTO / SANTO GIOFFRÈ



«La Calabria era tecnicamente uscita sei anni fa dal commissariamento»

La Calabria non ha bisogno di uscire dal commissariamento. era già uscita. La Calabria ha bisogno di verità, di gente che sa amarla e dalla dichiarazione dello stato d'emergenza sanitaria. altro che di favolette. Perché siamo, totalmente, in emergenza sanitaria. Ai condannati a morte, una volta, si faceva finta di chiedere un ultimo desiderio... L'annuncio "dell'uscita dal Commissariamento della sanità calabrese" che noi avevamo previsto giorni fa, non poteva avvenire nel modo più degradante e avvilito per la Calabria. Perché accade subito dopo il voto favorevole di Occhiuto alle disposizioni inerenti le materie non Lep, che riconoscono alle Regioni del Nord il privilegio di usufruire di servizi sanitari migliori e differenti rispetto agli altri, per ricchezza. Tecnicamente, potrebbe apparire l'ennesimo disprezzo. Ma non è così, perché Occhiuto ha firmato, convintamente e per ordine di scuderia quegli obbrobri che puzzano di razzismo e perché non c'è nessuna novità rispetto alla materia Commissariamento della Sanità. Il Commissariamento è lo strumento di controllo del Piano di Rientro dal debito Sanitario, adottato da Governo, nel 2009. Altre sette Regioni, nelle stesse condizioni, ne sono uscite qua-

si subito dopo aver aggiustato i conti e raggiunti i punteggi Lea. La Calabria no. Ora, tecnicamente, la Calabria, al di là della solita favoletta, da sei anni era uscita dal Commissariamento, cioè dallo strumento che sovrintende tutte le procedure inerenti gli affari sanitari della Calabria e del Piano di Rientro. La Calabria non è uscita dal Piano di rientro e dagli effetti, da macelleria sociale, che il Piano ha causato. Il Commissario Straordinario, con poteri d'intervento assoluti sulla sanità calabrese, da sei anni, è Occhiuto, governatore della Calabria. Poteri assoluti con deroga totale ad intervenire nell'organizzazione dei servizi, infatti, la creazione dell'Azienda Zero è frutto di quei poteri. Noi non siamo usciti dal Piano di Rientro perché i Lea, in Calabria, fattivamente, sono totalmente insufficienti e perché, forse, nei bilanci, qualche dubbio rimane.

Se i pagamenti dei debiti nella sanità sono avvenuti attraverso la procedura della circolarizzazione (un obbrobrio per una Regione fortemente indebitata) scudando persino i Commissari delle Asp per preservarli da eventuali "problematiche relative a doppi pagamenti" e alcuni bilanci sono stati approvati solo con le carte che si sono trovate, il problema

potrebbe perseverare e ricomparire. La Calabria rimane, tenacemente avvinghiata dentro il Piano di Rientro, con eterno controllo del Governo, perché, sostanzialmente, tutta l'emergenza-urgenza e molti Reparti Ospedalieri, sono retti da ben 400 medici Cubani e medici da Milleproroghe, di 70-72 anni, a tempo limitato ed estremamente precari. I Cubani, l'anno prossimo, se non prima, andranno via come i milleproroga. Perché, dopo 16 anni, sono venuti meno i pilastri dell'organizzazione della sanità pubblica in Calabria. Perché metà della sanità calabrese è in mano ai privati, lautamente finanziati dalla Regione, perché sui territori non ci sono servizi sanitari, guardie mediche, la specialistica territoriale, la prevenzione, i medici di famiglia. Perché i concorsi vanno tutti deserti. Perché con l'introduzione della differenziazione delle materie non Lep a favore del Nord, dove i medici e gli Infermieri saranno pagati il doppio, nessuno resterà in Calabria. Perché ci hanno venduti sull'altare del potere economico e delle convenienze politiche. È un bluff il fatto dell'uscita dal Commissariamento. Noi, tecnicamente, eravamo da sei anni usciti. E ce lo fanno ingoiare nel modo più amaro possibile. ●

(Medico e scrittore)

AL CONGRESSO DI REGGIO

Antonio Laurendi rieletto segretario della Uilm

Antonio Laurendi è stato confermato, all'unanimità, segretario generale della Uilm di Reggio Calabria. Una rielezione che premia il lavoro svolto negli ultimi anni e rafforza l'impegno del sindacato nel rappresentare e tutelare i lavoratori del comparto industriale in un territorio complesso ma ricco di potenzialità.

Nel suo intervento, Antonio Laurendi ha ringraziato i delegati per la fiducia rinnovata, sottolineando la necessità di continuare a lavorare per il rilancio del settore metalmeccanico, la difesa dell'occupazione e la promozione di nuove opportunità di sviluppo industriale nell'area metropolitana reggina. "Come Uilm - ha detto Laurendi - rivendichiamo politiche che limitino l'abuso della precarietà, rafforzino il contratto a tempo indeterminato e rendano davvero esigibili i diritti dei lavoratori. In particolare chiediamo

percorsi chiari e verificabili di stabilizzazione, che trasformino il lavoro a termine e in somministrazione in occupazione stabile dopo periodi definiti. Rivendichiamo una contrattazione negli appalti che garantisca parità di salario, diritti e sicurezza tra lavoratori diretti e dell'indotto, contrastando la logica del massimo ribasso". Ai lavori congressuali sono intervenuti Santo Biondo, Segretario confederale Uil, Bruno Cantonetti, Segretario nazionale Uilm, Giuseppe Rizzo, Segretario generale della Uil RC. ●

FINE COMMISSARIAMENTO, L'ASSESSORE GALLO

«Risultato storico per la Calabria»

La Regione Calabria raggiunge un traguardo storico: l'uscita dal commissariamento sanitario, ponendo fine a una fase critica durata quasi sedici anni». È quanto ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, parlando di «un risultato reso possibile grazie all'impegno del Presidente della Regione, Roberto Occhiuto, anche nella sua veste di Commissario delegato alla sanità, e alla collaborazione con il Governo nazionale guidato dalla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni». L'assessore ha evidenziato, poi, come la determinazione e la capacità amministrativa del Presidente Occhiuto abbiano consentito di superare una grave criticità istituzionale e gestionale che per anni ha compromesso il sistema sanitario regionale.

«Si chiude una lunga stagione segnata da difficoltà e inefficienze – ha dichiarato Gallo – durante la quale le precedenti amministrazioni non sono riuscite a risolvere il problema, neppure nei periodi in cui il governo nazionale era guidato da forze politiche diverse».

«Con l'approvazione dei bilanci delle Aziende sanitarie – ha aggiunto – evento senza precedenti per la Regione, e l'uscita dal commissariamento, si apre ora una nuova fase per la sanità calabrese, improntata alla normalizzazione, al rilancio e al miglioramento dei servizi per i cittadini».

«I calabresi sono pienamente consapevoli del cambiamento in atto – ha concluso Gallo – e continueranno a essere al centro dell'azione amministrativa, in un percorso fondato su trasparenza, responsabilità e risultati concreti».

Per la consigliera regionale Daniela Iiriti, l'uscita dal commissariamento «è un passaggio che premia il la-

voro portato avanti dal Governo Meloni e dalla giunta guidata da Occhiuto».

Secondo Iiriti, il cambio di passo rispetto al passato è evidente: «Prima abbiamo assistito a una sanità segnata da ritardi, carenze di personale e strutture depotenziate. Oggi, si apre una fase diversa, fatta di programmazione e interventi concreti». Particolare attenzione viene posta ai territori e alle strutture periferiche, a partire dall'ospedale di Melito Porto Salvo.

«Per troppo tempo presidi fondamentali sono stati lasciati indietro. L'ospedale di Melito è il simbolo di una sanità che deve tornare a garantire servizi essenziali ai cittadini».

La consigliera sottolinea che la fine del commissariamento non rappresenta un punto di arrivo: «Non significa che i problemi siano risolti, ma che oggi abbiamo finalmente gli strumenti per affrontarli in modo diretto».

«Ci sono le chiacchiere di corridoio, ci sono gli slogan gridati senza costrutto, e poi ci sono i fatti. E il fatto politico e istituzionale degli ultimi giorni è uno solo: dopo diciassette anni la Calabria esce dal commissariamento della sanità. Una decisione storica, deliberata dal Consiglio dei Ministri, che re-

stituisce alla nostra Regione la piena titolarità nella governance sanitaria e segna la fine di una lunga stagione straordinaria che ha morti-

«Ma guai a pensare che il lavoro sia finito – ha rimarcato –. L'uscita dal commissariamento non coincide ancora con l'uscita dal piano di rientro: la



ficato autonomia, programmazione e capacità decisionale», ha detto il consigliere regionale Orlandino Greco.

«Questo risultato – ha evidenziato – porta un nome e un cognome: Roberto Occhiuto. È giusto riconoscerlo con onestà intellettuale. Da presidente della Regione ha assunto su di sé una responsabilità enorme, affrontando una sfida che per anni era sembrata irraggiungibile, e oggi consegna alla Calabria un traguardo che cambia prospettiva e orizzonte».

Calabria dovrà adesso affrontare la fase più delicata, quella della piena normalizzazione del sistema sanitario, del riequilibrio definitivo dei conti e soprattutto del miglioramento concreto dei servizi per i cittadini. Lo stesso Occhiuto ha indicato con chiarezza la prossima meta: uscire dal piano di rientro e rafforzare stabilmente la sanità calabrese».

«Adesso serve responsabilità, non propaganda. Serve trasformare – ha evidenziato ancora Orlandino Greco – questa conquista amministrativa in ospedali più efficienti, liste d'attesa più brevi, servizi territoriali più vicini alle persone, meno viaggi della speranza. La vera sfida comincia oggi: dimostrare che la Calabria sa governare fino in fondo la propria sanità e sa farlo bene».

«Come consigliere regionale – ha concluso – considero questo passaggio una svolta epocale: è il tempo dei fatti, non delle parole. E oggi i fatti dicono che la Calabria ha finalmente rialzato la testa». ●



FINE DEL COMMISSARIAMENTO, LA CONSIGLIERA GRECO

La delibera del Consiglio dei ministri del 9 aprile chiude un ciclo amministrativo aperto nel 2009. Diciassette anni di gestione straordinaria si concludono con un atto formale che restituisce alla Regione la titolarità delle scelte in materia sanitaria. È un passaggio atteso, su cui non si esprimono obiezioni di principio». È quanto ha detto la consigliera regionale Filomena Greco, Casa Riformista – Italia Viva, membro della Commissione Sanità del Consiglio regionale, prendendo atto della decisione del Governo con la stessa misura con cui, nei mesi scorsi, ha portato in aula e nelle sedi istituzionali la documentazione sullo stato reale del sistema sanitario calabrese.

Restano, però, i numeri. E i numeri raccontano una realtà che nessuna delibera modifica per il solo fatto di esistere.

«I dati che abbiamo portato in Commissione li riportiamo oggi, perché da domani la risposta spetta interamente alla politica regionale – ha dichiarato Greco –. La Calabria registra il peggior saldo di mobilità sanitaria in Italia: 326,9 milioni di euro l'anno che escono dai conti regionali per pagare cure erogate altrove, con oltre il 21,8% dei ricoveri che avviene fuori regione».

«Nel 2024 – ha spiegato – il 9,9% degli italiani ha rinunciato ad almeno una prestazione sanitaria, una percentuale che nel Mezzogiorno supera il dieci per cento e che colloca la Calabria tra le regioni con le maggiori criticità strutturali di accesso alle cure. L'assistenza domiciliare raggiunge appena 1,6 anziani su cento, e il 37,2% dei medici di base lavora già oltre il limite massimo di assistiti consentito dalla legge. Questi non sono argomenti contro la revoca del commissariamento: sono la mi-

«Ora la Regione risponde in prima persona»

sura di ciò che la Regione è chiamata a fare adesso».

C'è un tema che la celebrazione della revoca del commissariamento ha lasciato fuori e che Greco considera invece centrale. Nel febbraio scorso la consigliera ha depositato una mozione che impegnava il presidente Occhiuto ad aprire un confronto con il Governo nazionale per il riconoscimento della corresponsabilità statale nel debito sanitario maturato durante il commissariamento. Diciassette anni in cui i commissari nominati da Roma hanno deciso su organizzazione, personale e spesa – chiudendo diciotto presidi ospedalieri, bloccando il turnover, rinviando investimenti tecnologici – mentre i calabresi hanno continuato a pagare l'addizionale Irpef e l'Irap al massimo previsto dal piano di rientro. «Non chiediamo risorse aggiuntive, ma una corretta attribuzione delle responsabilità – aveva spiegato Greco al momento del deposito della mozione. – Se le scelte sono state statali, anche gli effetti finanziari devono esserlo».

Quella mozione non ha ancora trovato risposta. La revoca del commissariamento non la supera: la rende più urgente, perché da oggi la Regione gestisce in piena autonomia un bilancio sanitario che vale oltre quattro miliardi e mezzo di euro l'anno, con il piano di rientro ancora attivo.

Il quadro si complica ulteriormente se si considera il dibattito nazionale sull'autonomia differenziata in sanità, che non si è affatto chiuso con la delibera di ieri. «Prima di accelerare nuove autonomie bisognerebbe chia-

rire cosa succede quando per quindici anni decide lo Stato al posto della Regione, ma il conto resta ai cittadini – ave-

condizioni di normalità istituzionale.

Il centrodestra, con la guida determinata e visionaria del



va già avvertito Greco in aula. – Il diritto alla salute non può dipendere dalla latitudine in cui si nasce».

La consigliera annuncia che nelle prossime settimane chiederà alla Giunta un'informazione dettagliata in Commissione Sanità sulle ricadute concrete della revoca: stato del piano di rientro, cronoprogramma degli investimenti, misure per l'abbattimento delle liste d'attesa e per il contenimento della mobilità passiva.

Noi Moderati esprime il più vivo plauso e una profonda soddisfazione per la decisione del Consiglio dei Ministri di revocare il commissariamento della sanità in Calabria.

Si tratta di un risultato storico, atteso da ben 17 anni, che restituisce alla Regione la piena responsabilità di gestire la salute dei calabresi in

Presidente Roberto Occhiuto, sta facendo risorgere la sanità calabrese dalle ceneri in cui era precipitata dopo anni di gestioni commissariali spesso lontane dal territorio e incapaci di risolvere i problemi reali.

Grazie a investimenti imponenti, a una governance rigorosa e trasparente e a una grande, costante attenzione verso l'interesse primario della salute dei cittadini, oggi la Calabria volta pagina e guarda al futuro con rinnovata fiducia e orgoglio.

Questo traguardo epocale è stato reso possibile dai profondi e misurabili miglioramenti conseguiti in questi anni in ambito sanitario.

Noi Moderati sarà al fianco del Presidente Occhiuto e della Giunta regionale, sostenendo con determinazione e lealtà le proposte e le iniziative future sulla sanità. ●

IN SOSTANZA IL PRECARIATO DA SUD SI SPOSTA AL CENTRO-NORD

RUBENS CURIA

Era il 18 febbraio 2018 – 8 anni fa – quando le Regioni Lombardia e Veneto firmarono insieme all’Emilia-Romagna “l’Accordo Preliminare con la Presidenza del Consiglio dei Ministri”, ma non se fece nulla! Adesso con l’aggiunta, in questo caso, delle Regioni Piemonte e Liguria e senza l’Emilia-Romagna ci riprovano, con un occhio alla sanità privata, a minare la coesione sociale e territoriale dell’Italia con l’approvazione in Conferenza Unificata Stato-Regioni delle “Intese preliminari” che “attribuiscono ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia in materia di tutela della salute!”.

Rispetto al Preliminare del 2018 delle otto richieste fatte dalla Lombardia, per esempio, ne sono rimaste solamente due, sempre pericolose perché affermano una visione privatistica della sanità (Autonomia sui “Fondi sanitari Integrativi” e sulle “Tariffe”) e destrutturano l’unitarietà del Servizio Sanitario Nazionale!

Detto questo mi chiedo per quale motivo queste quattro Regioni hanno voluto inserire la lettera d del comma 1 dell’articolo 3 (destinare risorse finanziarie aggiuntive finalizzate all’assunzione di personale sanitario ed all’incremento delle prestazioni aggiuntive dello stesso), quando già questa possibili-

Una piccola “Autonomia” che favorisce il Privato”

tà era prevista dalla legge n° 191 del 2025 per le Regioni che sono state virtuose negli ultimi tre anni... forse si vuole vendere fuffa agli elettori del Nord, come si dice in Lombardia?

Ribadisco nettamente la mia contrarietà all’articolo 4 Ter della legge 191/ 2025, perché è prevista l’assunzione di personale a tempo determinato, ovvero altro precariato che dal Sud si trasferirà al Centro-Nord e perché, inoltre, l’incremento delle prestazioni aggiuntive nelle sole Regioni virtuose fa rientrare dalla finestra le famigerate gabbie salariali che un grande movimento nazionale fece abrogare nel 1972!

Certamente bisogna essere contrari alla lettera a comma 1 dell’articolo 3 dell’Accordo che dà la possibilità alle suindicate regioni di essere libere di “individuare tariffe di rimborso e di remunerazione differenti rispetto a quelle nazionali” ciò produrrà 20 Servizi Sanitari Regionali ledendo l’unitarietà della Repubblica! E se negli accordi con il Privato accreditato le tariffe per gli assistiti residenti nella Lombardia saranno diverse da quelle dei non residenti come era previsto nel pre-accordo del 2018?



Sono, infine, in netto disaccordo con il contenuto della lettera C del comma 1 dell’articolo 3 che consente alle Regioni di “istituire e gestire Fondi Sanitari Integrativi”, ciò produrrà una disparità assoluta tra le Regioni più forti economicamente e le Regioni deboli!

Pertanto, noi calabresi e non solo, dobbiamo chiedere ai parlamentari di tutti gli schieramenti politici, essen-

doci 90 giorni dalla trasmissione del testo alle Camere per esprimere il proprio parere, secondo i rispettivi regolamenti che respingano o modifichino il testo in merito alle “Tariffe” ed ai “Fondi Sanitari Integrativi”, perché per il resto dell’“Accordo Preliminare” i “buoi sono fuggiti dalla stalla” con l’approvazione della Legge 191/2025. ●

A Lamezia Congresso Regionale dei Giovani Democratici della Calabria

Questa mattina, alle 10, a Lamezia, al Birrificio Lametus Beer & Co, si terrà il Congresso Regionale dei Giovani Democratici della Calabria. All’iniziativa prenderanno parte i dirigenti regionali, i componenti della Direzione Nazionale del Partito Democratico, il deputato del Partito Democratico Nico Stumpo, i consiglieri regionali del Partito Democratico, gli esponenti della Segreteria Nazionale dei Giovani De-

mocratici e il presidente della commissione congressuale Matteo Strangis, nonché i rappresentanti delle organizzazioni giovanili del centrosinistra, tra cui AVS, +Europa e Network Giovani (Movimento 5 Stelle), insieme a componenti di associazioni studentesche nazionali e di altre realtà associative. Saranno inoltre presenti la Segretaria Nazionale dei Giovani Democratici, Virginia Libero, e il Segretario Regio-

nale del Partito Democratico della Calabria, Nicola Irto.

Al termine dei lavori si procederà all’elezione del Presidente dell’Assemblea Regionale dei Giovani Democratici della Calabria, della Direzione Regionale e del Segretario Regionale dei Giovani Democratici della Calabria, Francesco Mendicino, al quale saranno affidate le conclusioni finali del congresso. ●

SANITÀ, LAVORO E INFRASTRUTTURE AL CENTRO DEL DIBATTITO

I sindacati incontrano Occhiuto

Si è parlato di sanità, lavoro e infrastrutture nel corso del confronto tra i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Calabria e il presidente della Regione Roberto Occhiuto, nell'incontro che si è svolto a Catanzaro alla Cittadella regionale.

Tra i temi principali, l'uscita dal commissariamento della sanità dopo 17 anni. Un passaggio giudicato positivamente dai sindacati, ma con riserve legate alla permanenza del piano di rientro.

«La Regione recupera la gestione ordinaria – ha affermato la segretaria generale della Uil Calabria, Mariaelena Senese – ma restano vincoli importanti su spesa e organizzazione. È necessario uscire anche dal piano di rientro. Il presidente ci ha assicurato che sta lavorando per uscirne in tempi rapidi». Sul lavoro, il riferimento è andato alla vertenza Abramo: «Sappiamo che è stato sottoscritto al ministero l'accordo per l'avvio degli ammortizzatori sociali. A distanza di un anno e mezzo dall'accordo per la stabilizzazione, arrivare alla cassa integrazione non è una bella cosa. Il presidente però ci ha assicurato che prima della fine della cassa integrazione straordinaria troverà una soluzione».

Sul fronte infrastrutturale, Senese ha evidenziato criticità. «Abbiamo sollevato – ha detto – la questione della Statale 106 e il fatto che nulla è previsto sulla Catanzaro-Reggio Calabria. Siamo ancora allo studio di fattibilità, ma senza progettazione e risorse stanziare si parla del nulla. Il piano regionale dei trasporti è ambizioso, parliamo di 34 miliardi in 20 anni, ma serve maggiore attenzione sull'alta velocità. Manca ancora un miliardo per arrivare fino a Praia».

Sul tema sanità è intervenu-

to il segretario generale della Cisl Calabria Giuseppe Lavia: «Abbiamo giudicato positivamente l'uscita dal commissariamento, ma abbiamo ribadito

che «non possiamo perdere lavoratori nel settore sanitario. Abbiamo chiesto la stabilizzazione degli infermieri e del personale a tempo de-

Sul lavoro ha sottolineato la necessità del «superamento del precariato. Serve un piano operativo per dare garanzie ai circa 900 tirocinanti



to l'urgenza di uscire dal piano di rientro per allentare i vincoli sugli investimenti e sulle assunzioni». Lavia ha poi sot-

terminato e di mettere a terra ospedali e case di comunità per rilanciare la medicina territoriale» .

esclusi dalle stabilizzazioni. Non dobbiamo lasciare indietro nessuno». Infine, sul fronte infrastrutture ha definito «urgente recuperare il miliardo necessario per portare l'alta velocità fino a Praia. Abbiamo chiesto un confronto aperto e continuo». Più critico il segretario generale della Cgil Calabria, Gianfranco Trotta: «È vero che siamo usciti dal commissariamento – ha detto – ma restiamo in pieno piano di rientro e non abbiamo le mani libere sulla spesa. Il presidente si è impegnato a uscirne, ma i tempi non sono brevi. Le risposte stanno arrivando, ma per noi il tempo sta per scadere». Sul lavoro ha ribadito che è stato posto la questione «dei tirocinanti, degli Lsu e Lpu. Ci sono impegni, ma serve concretezza. Se le risposte non arriveranno a stretto giro, non abbiamo altro strumento che la mobilitazione. I calabresi aspettano risposte su lavoro, sanità e infrastrutture».

Nel complesso, i sindacalisti hanno definito l'incontro un punto di partenza positivo, ma hanno ribadito la necessità di verificare nei fatti gli impegni assunti dalla Regione. ●

LA CGIL SUL CASO POLISTENA

«Grave querelare chi esprime dissenso»

Il tentativo di comprimere o delegittimare il dissenso rischia infatti di incidere su diritti democratici fondamentali, costituzionalmente garantiti, quali la libertà di espressione e il diritto di critica dei cittadini». È quanto ha detto la Cgil Calabria, esprimendo la propria piena e convinta solidarietà al Comitato spontaneo di tutela della Salute di Polistena e ai 2.400 cittadini che hanno sottoscritto un documento di denuncia relativo a disservizi e criticità riscontrati presso il presidio ospedaliero locale, ricevendo, anziché un confronto nel merito e risposte puntuali, una querela da parte dell'ASP di Reggio Calabria. Un simile comportamento si presta ad essere interpretato come un atto potenzialmente ritorsivo.

In una regione segnata da persistenti criticità del sistema sanitario, nella quale il diritto costituzionale alla salute risulta spesso di difficile esigibilità, e in un territorio già fortemente penalizzato – sul quale gravano ulteriori preoccupazioni legate al processo di autonomia differenziata – appare inaccettabile il ricorso a strumenti di natura repressiva nei confronti di cittadini che esprimono, in forma collettiva e responsabile, allarme e preoccupazione per la tutela della sanità pubblica.

L'Asp avrebbe, invece, dovuto privilegiare la via del confronto istituzionale, rispondendo nel merito delle questioni sollevate, favorendo trasparenza, ascolto e dialogo con il territorio, condizioni indispensabili per ricostruire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini. ●

REDDITO DI MERITO, CANNIZZARO

«Strumento per contrastare fuga dei nostri cervelli»

Per Francesco Cannizzaro, deputato di FI e Segretario regionale della Calabria, il Reddito di merito è «un risultato storico e senza precedenti».

«Un impegno diventato obiettivo e adesso trasformato in realtà, grazie al Presidente Roberto Occhiuto», ha aggiunto, spiegando come «la ferma volontà di contrastare il fenomeno della fuga dei nostri cervelli verso il Nord Italia o addirittura verso l'estero non è rimasta lettera morta. L'impegno che Forza Italia ha sempre messo per dare nuove opportunità ai ragazzi di Calabria oggi si tramutano in un altro risultato concreto, tangibile, di grande valore, rispetto al quale la Calabria si pone come apripista assoluto».

La misura, infatti, prevede un sostegno economico fino a mille euro al mese per gli studenti universitari meritevoli che sceglieranno di rimanere a studiare nei nostri atenei.

«Attenzione: la scelta di partire deve essere sempre libera, frutto delle aspirazioni

migliori menti devono avere la possibilità di restare nella propria terra, arricchendo-



personali dei nostri giovani – ha precisato il deputato reggino – ma ciò non deve mai diventare una necessità dettata dall'assenza di opportunità. Ecco il perché del nostro forte impegno in questa direzione: le nostre

la di competenze, talento e nuove energie. E con il reddito di merito compiamo un passo importante per invertire il trend che da troppi anni contraddistingue la nostra terra».

«L'importante iniziativa

– ha proseguito – portata avanti dal presidente della Regione e dalla sua giunta è una vera e propria impresa avanguardistica, un risultato significativo che potrà incidere concretamente sul futuro dei nostri ragazzi e delle tante eccellenze che devono poter trovare proprio in Calabria l'humus per realizzare pienamente il proprio percorso di crescita, affermazione e piena realizzazione. Non assistenzialismo, ma riconoscimento del merito e supporto. Modus che in Calabria si applica solo da quando al governo c'è il CentroDestra. Perché investire sul merito e sulle competenze – conclude Francesco Cannizzaro – significa anche investire sul futuro della Calabria». ●

PROGETTO “CURARE CON LA PREVENZIONE” A VILLA S.G.

Prosegue, a Villa San Giovanni, il progetto pilota regionale “Curare con la prevenzione sanitaria a scuola” all'Istituto Comprensivo “Giovanni XXIII”. Fortemente voluto dall'europarlamentare Giusi Princi, coadiuvata dalle coordinatrici scientifiche Lorena Turano e Maria Grazia Richichi, e subito accolta dall'Ordine dei Medici di Reggio Calabria e dalla Dirigente scolastica dell'Istituto Maria Luisa Ottanà, il progetto ha l'obiettivo di riportare la cultura della salute tra i banchi di scuola, sensibilizzando i giovani e le loro famiglie sull'importanza della prevenzione quale primo e fondamentale strumento di tutela. Come sottolineano i promotore-

Previsti nuovi incontri specialistici per gli studenti

ri, “prevenire oggi significa evitare una patologia domani”. Il progetto non si ferma tra le mura scolastiche, ma si propone come un vero e proprio prototipo di buona prassi sanitaria e culturale, con l'ambizione di rendere questo modello replicabile in altri istituti della Città Metropolitana, rafforzando il legame tra scuola, sanità e territorio.

Il calendario degli incontri è entrato nel vivo durante il mese di marzo con tre appuntamenti di alto profilo. Il 5 e il 19 Marzo il dottor An-

tonio Stilo, oculista presso il G.O.M. di Reggio Calabria, ha condotto visite specialistiche, offrendo un servizio prezioso per la salute visiva dei ragazzi e un contributo qualificato e professionale al progetto. Il 24 Marzo è stata la volta della prevenzione ortopedica, grazie alla disponibilità del dottor Pino Calabrò, eccellente professionista villese in servizio presso il G.O.M. di Reggio Calabria, che ha posto la sua lunga esperienza a beneficio della comunità scolastica. Il 26 Marzo, la dottoressa Tiziana

Foti, pediatra del G.O.M. e riferimento per le malattie respiratorie e allergiche dei bambini, ha coinvolto gli alunni con un incontro dal titolo: “Viaggio nel mondo dei microbi: come sconfiggere i piccoli mostri”. La lezione ha catturato l'attenzione dei giovani studenti, rendendo semplici e immediati concetti complessi legati all'igiene e alla salute.

L'impegno dei professionisti non si ferma qui: il calendario prevede nuovi incontri fino alla chiusura dell'anno scolastico. ●

L'INSTALLAZIONE A REGGIO ERA STATA DANNEGGIATA DAL MALTEMPO



L'Amministrazione comunale di Reggio Calabria ha attivato le verifiche tecniche sull'installazione artistica "Opera" dell'artista Edoardo Tresoldi, situata sul lungomare "Italo Falcomatà", danneggiata dagli eventi meteorologici che hanno interessato il territorio calabrese tra il 13 e il 15 febbraio scorso. Su richiesta dell'Amministrazione comunale lo scorso 2 marzo è stato effettuato un sopralluogo congiunto fra i funzionari del Comune e il tecnico incaricato da Tresoldi

Al via interventi di ripristino di "Opera" di Edoardo Tresoldi

di Studio, nel corso del quale è stato possibile accertare lo stato dell'opera e valutare i danni subiti.

L'installazione progettata nel rispetto delle normative, incluse quelle relative alle sollecitazioni dovute al vento, è stata investita dalla violenta perturbazione associata alla tempesta "Nils" che ha generato condizioni meteorologiche straordinarie, con raffiche che hanno superato i 130 km/h, ben oltre i parametri di progetto.

A causa di tali condizioni straordinarie, alcune colonne hanno riportato deformazioni ma nessuna ha subito rotazioni o perdita di equilibrio con caduta al suolo e l'ancoraggio è risultato com-

pletivamente ancora efficace.

Per garantire la sicurezza pubblica, l'area era stata già interdetta con apposita ordinanza sindacale. Successivamente, è stata disposta la rimozione urgente delle colonne danneggiate ed è stato avviato un programma di manutenzione e ripristino dell'intera installazione, comprensivo della revisione delle restanti colonne secondo quanto previsto dal piano di manutenzione ordinaria allegato al progetto esecutivo autorizzato.

Le operazioni di smontaggio delle colonne più compromesse si sono svolte il 18 marzo, da personale specializzato di Tresoldi Studio, e i

componenti sono stati temporaneamente trasferiti in un deposito comunale custodito. Il piano di intervento prevede ora la riparazione degli elementi deformati e il successivo rimontaggio in sito, con l'obiettivo di restituire l'opera alla sua configurazione originaria; i lavori di ripristino delle colonne saranno eseguiti sempre da personale specializzato di Tresoldi Studio, sotto la supervisione dell'artista Edoardo Tresoldi.

L'Amministrazione comunale ha seguito tutte le fasi dell'intervento di smontaggio operando in costante sinergia con l'artista e il personale specializzato di Tresoldi Studio. ●

EDIFICI DEGRADATI CHE COMPROMETTONO IL DECORO DEL CENTRO STORICO

Entrerà nella sua fase operativa, entro un paio di settimane, un'attività di monitoraggio degli edifici che, nel centro storico di Catanzaro, risultano particolarmente degradati e ne compromettono quindi il decoro.

«Raccogliendo la disponibilità dell'Ordine degli Architetti, offertaci dal suo presidente Eros Corapi subito dopo la frana su via Carlo V e la demolizione dell'immobile diventato pericoloso per l'incolumità pubblica – scrive la consigliera Daniela Palaia in una nota – come Amministrazione abbiamo promosso un tavolo al quale siedono lo stesso Ordine, la Soprintendenza, la Polizia Locale e i settori comunali Urbanistica, Patrimonio edilizia privata e Avvocatura».

«Il tavolo ha già tenuto la sua

A Catanzaro presto una mappatura completa

prima riunione ha proseguito – cui ha partecipato anche il sindaco Nicola Fiorita che ha prontamente raccolto la mia proposta di istituirla; riunione al termine della quale si è deciso di stilare un protocollo di intesa, così come sollecitato dall'Ordine degli Architetti, per fissare le modalità con cui ci muoveremo per giungere alla fine a una mappatura puntuale degli immobili che, all'interno di un'area definita del centro storico, si presentano degradati e/o abbandonati e dunque ne compromettono decoro e dignità».

«Questo primo step – ha ag-

giunto Palaia – è necessario perché propedeutico ad ogni altra azione possibile, che dovesse promuoversi successivamente. Ogni immobile ha una storia a sé e non è quindi immaginabile agire per tutti alla stessa maniera. Certo è che il percorso andava necessariamente avviato, perché alcune di quelle storie hanno davvero dell'incredibile. Basti pensare alla famigerata impalcatura di via De Grazia. Abbiamo a suo tempo preso l'iniziativa di studiare il relativo fascicolo, verificando che venne autorizzata per soli trenta giorni, quindici anni fa. Ebbene,

non solo l'impalcatura sta ancora lì senza più funzione se non quella di rendere brutto e impresentabile un angolo di città ma, per di più, senza che da quella occupazione di suolo pubblico il Comune abbia incassato negli anni il dovuto. Tant'è che i nostri uffici hanno già notificato alla proprietà il relativo avviso di accertamento».

«La macchina – conclude Palaia – si è dunque messa in moto verso il prossimo e rapido passaggio: la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra le Istituzioni coinvolte, che segnerà l'avvio della fase operativa sul campo». ●

NOMINATO DAL PLENUM DEL CSM SI INSEDIERÀ PROSSIMAMENTE

Giuseppe Campagna è il nuovo presidente del Tribunale di Reggio

Prestigioso incarico per il dott. Giuseppe Campagna, nominato come nuovo Presidente del Tribunale di Reggio Calabria dal Plenum del Consiglio Superiore della Magistratura.

Campagna è nato a Reggio Calabria il 22.11.1963, magistrato di VII valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Reggio Calabria, previo conferimento delle funzioni direttive giudicanti di primo grado. È stato proposto dalla Quinta Commissione del CSM nella seduta del 18 dicembre 2025, dopo la nomina ufficializzata dai membri del CSM, si insedierà prossimamente al posto della Dott.ssa Mariagrazia Lisa Arena (Vac. 13/12/2024).

Nominato con Decreto Ministeriale del 30.05.1996, nella sua carriera, il Dott. Giuseppe Campagna ha svolto le funzioni dal 15.12.1997 di giudice presso il Tribunale di Locri, dal 25.10.2004 di giudice presso il Tribunale di Reggio Calabria, dal 03.08.2015 di Presidente di sezione del tribunale di Reggio Calabria e dal 03.08.2023, ex L. 111/07 Giudice del Tribunale di Reggio Calabria.

«Una designazione che premia competenza ed esperienza. Scegliere il dottore Pino Campagna significa dare il giusto riconoscimento ad un percorso professionale lineare, fatto di un impegno costante e impeccabile, costruito all'insegna dei più alti valori dello Stato. E ci deve riempire d'orgoglio che sia stato scelto un reggino doc per questo delicato, quanto prestigioso, incarico», ha commentato il deputato e Segretario regionale della Calabria, Francesco Cannizzaro.

«In un territorio complesso come il nostro, il ruolo della magistratura è fondamentale - ha proseguito l'onorevole Cannizzaro - e non ho mai



nascosto grande apprezzamento e ammirazione per gli uomini e le donne impegnati nel mondo della giustizia in Calabria, come ho evidenziato anche nel corso di numerosi incontri pubblici. Ho sempre detto e colgo l'occasione per ribadirlo, che a Reggio possiamo vantare la migliore magistratura d'Italia, con livelli di competenza che ormai da anni la vedono fare scuola anche sul piano internazionale».

Un sentito plauso, dunque, da parte di Cannizzaro che, nel rivolgere i migliori auguri di buon lavoro a Campagna nelle sue nuove vesti ha concluso: «Sono certo che guiderà il Tribunale di Reggio Calabria con autorevolezza, competenza e grande senso delle istituzioni, proseguendo con determinazione nel suo impegno a difesa della legalità e in contrasto alla criminalità e alle ingiustizie, con la consapevolezza di poter sempre contare sulle fondamentali sinergie istituzionali di cui il nostro territorio ha quanto mai necessità».

«I miei più sinceri auguri di buon lavoro al dottor Giuseppe Campagna, appena designato nuovo Presidente del Tribunale di Reggio Calabria, un incarico prestigioso

che rappresenta il meritato riconoscimento del suo impegno e della sua competenza». Così l'europarlamentare calabrese Giusi Princi, com-

mentando la designazione da parte del Plenum del Consiglio Superiore della Magistratura del Dott. Giuseppe Campagna quale nuovo Presidente del Tribunale di Reggio Calabria.

«Magistrato di lunga esperienza - prosegue l'on. Princi - profondo conoscitore del territorio e delle sue dinamiche, il Dott. Campagna saprà certamente proseguire e rafforzare l'azione di contrasto alla criminalità, a tutela dei diritti e dei principi di giustizia e legalità».

«Desidero rivolgere - aggiunge l'eurodeputata - un caro saluto e un sentito ringraziamento alla Presidente uscente Mariagrazia Lisa Arena, che con rigore, autorevolezza e competenza ha guidato con grande efficacia il Tribunale di Reggio Calabria in questi anni, distinguendosi per aver più volte coinvolto i giovani e per aver prontamente sostenuto le iniziative a favore degli studenti che ho promosso quando ero dirigente scolastico».

«Al dottor Campagna - conclude l'on. Princi - rivolgo le mie sincere congratulazioni, certa che saprà guidare con autorevolezza e visione questa nuova fase, favorendo

una collaborazione sempre più efficace tra le istituzioni».

«Le più vive congratulazioni a Giuseppe Campagna per la nomina a presidente del Tribunale di Reggio Calabria», dice il sindaco facente funzioni del Comune di Reggio Calabria, Domenico Battaglia.

«Si tratta di un riconoscimento significativo del suo percorso professionale e delle competenze maturate nel corso degli anni. Una nomina di grande valore per il nostro territorio - ha aggiunto Battaglia - che premia un magistrato di comprovata esperienza, equilibrio e dedizione al servizio della giustizia. Sono certo che saprà svolgere il suo incarico con autorevolezza e senso delle istituzioni, contribuendo al rafforzamento dell'efficienza e della credibilità del sistema giudiziario. Da parte di tutta l'Amministrazione comunale formulo a Campagna i più sinceri auguri di buon lavoro, nella convinzione che il suo operato sarà improntato ai più alti principi di legalità, trasparenza e tutela dei diritti dei cittadini».

«Rivolgo il mio più sincero benvenuto e le mie congratulazioni al dott. Giuseppe Campagna, per la sua nomina, da parte del plenum del CSM, come nuovo Presidente del Tribunale di Reggio Calabria», dice la senatrice della Lega, Tilde Minasi, sottolineando come Campagna «è un magistrato reggino che conosce bene il territorio in cui lavora da anni, avendo ricoperto diversi ruoli negli uffici giudiziari locali, anche di realtà difficili, dal Tribunale di Locri a quello reggino, dove è stato anche presidente di sezione». ●

NELLA SEDE DI CONFINDUSTRIA COSENZA

Imprenditori ed esperti a confronto su comunicazione digitale e neuromarketing

In un contesto in cui le decisioni d'acquisto dei consumatori nascono e si sviluppano in ambienti digitali, risulta strategico comprendere come cambiano i processi di scelta, quale sia il ruolo degli algoritmi e quanto sia determinante la comunicazione social. Per le imprese, non basta più offrire un buon prodotto: è fondamentale gestire visibilità, reputazione, contenuti, costruire valore attraverso fiducia, coerenza e capacità di creare connessioni significative che restino nella memoria del consumatore. Questi i messaggi emersi nel corso del seminario sul tema "Neuromarketing e comunicazione digitale" organizzato da Confindustria Cosenza con l'obiettivo di aiutare a colmare un gap sempre più evidente tra l'evoluzione dei comportamenti dei consumatori e pratiche aziendali tradizionali, creando nuove opportunità di business.

Al tavolo dei relatori il presidente della Sezione Editoria e Comunicazione di Unindustria Calabria, Massimo Fedele, il presidente dei Giovani Imprenditori Giorgio Franzese che ha portato anche i saluti del presidente di Confindustria Cosenza Giovan Battista Perciaccante, il presidente della Sezione Agroalimentare Luigi Nola di Confindustria Cosenza, la giornalista e sommelier Francesca Oliverio, l'imprenditrice, autrice del volume "L'olio che parla ai sensi" e Consigliera della Sezione Editoria di Unindustria Calabria Adele Bonaro.

Per il presidente della Sezione Editoria e Comunicazione di Unindustria Calabria Massimo Fedele «diventa fondamentale gestire la re-

putazione digitale e ascoltare attivamente il proprio pubblico. La fiducia si costruisce nel tempo, attraverso trasparenza, coerenza e autenticità. Per questo motivo, investire nella comunicazione digitale non significa semplicemente essere presenti online, ma progettare esperienze integrate, in cui marketing, contenuto e relazione lavorano insieme».

«L'incontro odierno non si limita a evidenziare il ruolo del marketing per le realtà produttive – ha sottolineato il presidente dei Giovani Industriali Giorgio Franzese – ma di ripensare il modo in cui l'impresa si presenta, costruisce fiducia e crea valore nel tempo. La trasformazione digitale, infatti, non è solo un cambiamento tecnologico, ma una vera ridefinizione dei processi aziendali e della costruzione di relazioni più solide e durature con i propri clienti».

Sull'importanza del settore agroalimentare si è soffermato il presidente della Sezione Agroalimentare di Confindustria Cosenza Luigi Nola che ha ricordato come l'olivicoltura in Calabria «rappre-

senta non solo un pilastro economico ma contribuisce anche alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla salvaguardia delle aree rurali, contrastando l'abbandono

di crescita sostenibile e integrata».

La giornalista e sommelier Francesca Oliverio ha posto in evidenza come l'attenzione dei consumatori si stia



dei terreni e sostenendo le comunità locali. Allo stesso tempo, l'olivo custodisce un patrimonio di biodiversità e tradizioni millenarie, diventando elemento chiave per lo sviluppo di modelli di turismo rurale ed enogastronomico sempre più apprezzati, capaci di valorizzare il territorio calabrese in un'ottica

orientando sempre più verso esperienze autentiche e di qualità, con il mondo della sommellerie e l'arte dell'abbinamento tra cibo, olio e vino che si trasformano in strumenti fondamentali per valorizzare i sapori e arricchire la cultura del gusto.

«Il percorso d'acquisto da parte del consumatore è sempre più complesso e frammentato –ha concluso l'esperta di marketing Adele Bonaro – e risulta distribuito tra diversi canali e momenti di contatto. Le persone scoprono, confrontano e ricordano i prodotti all'interno di ecosistemi digitali complessi, dove ogni interazione contribuisce a costruire percezioni, fiducia e valore. Interpretare questi cambiamenti e permettere che il valore reale di un prodotto diventi valore anche nel digitale risulta sempre più importante per il sistema produttivo nel suo complesso». ●



PILLOLE DI PREVIDENZA

Ugo Bianco*

Bonus Giorgetti, l'incentivo al posticipo del pensionamento



Nel sistema previdenziale italiano i contributi versati all'Inps dai datori di lavoro costituiscono una cospicua fonte di finanziamento delle pensioni e delle prestazioni sociali. Essi sono determinati in misura percentuale sulla retribuzione lorda del lavoratore e ripartiti tra due componenti: una a carico dell'azienda e una a carico del dipendente. Nel settore privato, l'aliquota complessiva ammonta al 33%, di cui il 23,81% sostenuto dal datore di lavoro è il 9,19% trattenuto direttamente in busta paga. A questa componente si aggiungono il premio INAIL, destinato alla copertura degli infortuni e delle malattie professionali, nonché ulteriori contributi integrativi. Nel complesso, il carico contributivo si articola in una pluralità di voci che incidono mediamente per circa il 40% della retribuzione lorda, con un peso prevalente a carico del datore di lavoro (circa 30%) e una quota minore a carico del lavoratore (circa 9 punti percentuale). In questo contesto si inserisce una recente misura volta a incentivare la permanenza dei lavoratori nel mercato del lavoro: il cosiddetto "Bonus Giorgetti", che rappresenta un'evoluzione del "Bonus Maroni" introdotto nel 2004. La Circolare Inps n. 42 del 3 aprile 2026 fornisce chiarimenti applicativi per la proroga stabilita con la Legge di

Bilancio 2026 n. 199, articolo 1, comma 194. Possono farne richiesta i lavoratori dipendenti che maturano, entro il 31 dicembre 2026, i requisiti per la pensione anticipata ordinaria, ai sensi dell'articolo 24, comma 10, del decreto-legge n. 201/2011. In concreto, il lavoratore che sceglie di proseguire l'attività può rinunciare al versamento della propria quota di contribuzione IVS, pari al 9,19% della retribuzione lorda, ricevendone il corrispondente importo direttamente in busta paga. Il totale percepito non concorre alla formazione del reddito imponibile e non è soggetto a tassazione. Resta invariato l'obbligo contributivo a carico del datore di lavoro, che continua a versare la propria quota pari al 23,81%, valida ai fini previdenziali.

Chi può accedervi?

I lavoratori dipendenti iscritti all'AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria) o a forme sostitutive/esclusive che maturano il diritto alla pensione anticipata ordi-

naria (42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini, 41 anni e 10 mesi per le donne) entro il 31 dicembre 2026. Inoltre, non essere titolari di pensione diretta, ad eccezione dell'assegno ordinario di invalidità.

Come si richiede?

Chi intende esercitare questa opzione deve inoltrare all'Inps una domanda telematica. Con essa si avvia la verifica della posizione assicurativa e delle condizioni richieste. Completata l'istruttoria, di norma entro trenta giorni, l'Inps rilascia una certificazione che conferma il diritto al bonus. Da questo momento, il datore di lavoro può erogare al dipendente l'importo dei contributi non versati.

Da quando decorre?

Non è prevista una scadenza specifica per la presentazione della domanda. È comunque opportuno procedere tempestivamente una volta maturati i requisiti. In caso di presentazione entro la prima finestra

utile di pensionamento, il beneficio decorre da tale data; se presentata successivamente, la decorrenza è fissata al mese successivo alla domanda, con la conseguente perdita degli effetti economici relativi ai periodi intermedi.

Esempio pratico del calcolo del Bonus Giorgetti applicato a tre livelli di stipendio lordo mensile: €1.500, €1.800 e €2.700. Il bonus consiste nell'esenzione dal versamento della quota contributiva IVS a carico del lavoratore, pari al 9,19% dello stipendio lordo mensile.

Tabella

Esempio di calcolo

In conclusione, l'agevolazione permette ai lavoratori di aumentare il proprio reddito netto mensile senza incidere sul reddito imponibile. Va tuttavia considerato che la rinuncia ai contributi IVS riduce la quota contributiva destinata alla pensione, con un possibile abbassamento dell'importo futuro, pur senza influire sulle quote calcolate con il sistema retributivo (circolare INPS n. 82/2023). La misura rappresenta quindi un'opportunità immediata, che richiede una attenta valutazione dell'equilibrio tra beneficio presente e pensione futura. ●

* Presidente Associazione Nazionale Sociologi Dipartimento Calabria e Funzionario Patronato Epaca Coldiretti Cosenza

Tabella – ESEMPIO DI CALCOLO

Stipendio lordo mensile	Contributo IVS (9,19%)	Aumento netto Mensile
€ 1.500	€ 137,85	€ 137,85
€ 1.800	€ 165,42	€ 165,42
€ 2.700	€ 247,13	€ 247,13

Nota: L'importo del contributo IVS è calcolato come il 9,19% dello stipendio lordo mensile. L'aumento netto mensile corrisponde esattamente a tale importo, poiché il bonus è esentasse e non concorre alla formazione del reddito imponibile.

PRESTIGIOSO INCARICO PER IL MAESTRO ORAFO DI CROTONE

Michele Affidato Interlocutore Referente presso la Pontificia Accademia di Teologia

Con un apposito atto ufficiale, il maestro orafo crotonese Michele Affidato è stato nominato Interlocutore Referente ad quinquennium, presso la Pontificia Accademia di Teologia, presieduta da S.E. Mons. Antonio Staglianò. La nomina, maturata nel solco della Lettera enciclica *Laudato si'* e del Motu proprio *Ad Theologiam promovendam* di Papa Francesco, si inserisce in quella visione di una teologia "sapienziale" e "contestuale", capace di dialogare con i saperi scientifici, filosofici, umanistici e artistici. Una missione che la Pontificia Accademia di Teologia è oggi chiamata ad incarnare in modo rinnovato, ponendo al centro non solo la riflessione, ma l'incontro vivo tra fede, cultura e vita quotidiana. In questo orizzonte, la figura di Michele Affidato appare quanto mai significativa. La sua lunga carriera, intrecciata con il cammino di quattro Pontefici – San Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, Francesco e Leone XIV – lo ha reso interprete e testimone di un'arte che diventa strumento di dialogo, comunione e annuncio evangelico. Con San Giovanni Paolo II, Affidato realizzò opere devozionali e liturgiche destinate ad arricchire il patrimonio sacro della Chiesa. Con Benedetto XVI continuò questo ministero artistico, firmando lavori di alto valore simbolico, tra cui i diademi per la Madonna di Czestochowa, patrona della Polonia.

Un capitolo importante della sua vita è stato il prestigioso conferimento da parte della Segreteria di Stato Vaticana di realizzare delle opere per Papa Francesco prima e attualmente per Papa Leone

XIV, opere ispirate al Magistero Pontificio e destinate come dono da parte dei Pontefici a Capi di Stato, di Governo, Ministri e autorità religiose di tutto il mondo. Incarico svolto insieme al figlio Antonio, annoverandoli tra i fornitori ufficiali della Santa Sede. In occasione dell'udienza concessa ai Membri della Pontificia Accademia di Teologia, tra i quali lo stesso Affidato, Papa Leone XIV ha ricordato che "la teologia è una sapienza che apre orizzonti esistenziali più grandi, dialogando con le scienze, la filosofia, l'arte e l'esperienza umana tutta".

È un passaggio che ben si lega al cammino di Affidato, il quale, attraverso la sua arte sacra, ha sempre fatto del dialogo tra bellezza e fede un ponte capace di illuminare l'esistenza e di parlare al cuore di tutti. Come ha ribadito il Pontefice, "il teologo o la teologa è una persona che vive, nel suo stesso teologare, l'ansia missionaria di comunicare a tutti il sapere e il sapore della fede, perché possa illuminare l'esistenza, riscattare i deboli e gli esclusi, toccare e guarire la carne sofferente dei poveri,

aiutarci a costruire un mondo fraterno e solidale e condurci all'incontro con Dio".

di respiro internazionale, capaci di tradurre il Vangelo in simboli concreti, condivisi e



Un orizzonte che risuona nelle opere di arte sacra del maestro orafo, nelle quali la bellezza non è mai fine a sé stessa, ma si fa linguaggio universale di speranza.

La nomina, dunque, non rappresenta un punto di arrivo ma la naturale prosecuzione di un cammino che vede Affidato al servizio della Chiesa e della sua missione universale. Un cammino che si esprime tanto nell'arte liturgica e devozionale, quanto in progetti culturali

riconoscibili in ogni cultura. Papa Leone XIV, rivolgendosi agli Accademici, ha infine sottolineato: "Vi invito a dialogare, oltre che con la filosofia, anche con la fisica, la biologia, le scienze economiche, quelle giuridiche, la letteratura, la musica, per arricchirsi e arricchire, per portare il lievito buono del Vangelo nelle differenti culture". È proprio in questa visione che si inserisce l'opera di Michele Affidato: un linguaggio artistico che supera barriere e diventa strumento di evangelizzazione, carico di simboli e significati universali. Il maestro orafo ha anche ricevuto il prestigioso conferimento di far parte del Comitato della Chiesa degli Artisti in Roma, che promuove un progetto culturale, sapienziale e solidale per diffondere la bellezza attraverso l'opera di artisti provenienti da tutto il mondo. Un luogo in cui arte e spiritualità si incontrano per ispirare, unire e celebrare il talento in tutte le sue forme. ●



DOMANI A REGGIO

Domani pomeriggio, a Reggio, alle 17, al Polo Culturale "Mattia Preti" di Palazzo Campanella, si terrà la presentazione del volume "Stefania Filo Speciale, Conversazione con un'ombra di luce", edito da Armando De Nigris Editore e firmato dal professore Rocco Romeo.

Architetto, docente universitario e scrittore originario di Bova Marina, Romeo propone nella sua più recente opera un intenso ritratto di una figura pionieristica dell'architettura italiana: Stefania Filo Speciale, prima donna laureata presso l'Università Federico II di Napoli. Una personalità ancora poco conosciuta al grande pubblico, ma di straordinaria modernità, che si impone come simbolo autentico di emancipazione intellettuale e professionale, capace di aprire nuove prospettive in un contesto accademico e sociale storicamente dominato dalla presenza maschile.

L'iniziativa si svolge con il patrocinio del Consiglio regionale della Calabria e dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Reggio Calabria.

Ad aprire l'incontro saranno i saluti istituzionali del Presidente del Consiglio regiona-

Si presenta il libro "Stefania Filo Speciale"



Consiglio Regionale della Calabria

ROCCO ROMEO

STEFANIA FILO SPEZIALE

Conversazione con un'ombra di luce

Lunedì 13 aprile 2026 – Ore 17:00
Sala Polo Culturale "Mattia Preti"
Palazzo Campanella
Consiglio Regionale della Calabria – Reggio Calabria

MODERA	SALUTI ISTITUZIONALI	DIALOGANO CON L'AUTORE
Marcella Giustra Giornalista - Reggio Today	On. Salvatore Cirillo Presidente del Consiglio della Calabria	Dott. Franco Arcidiaco Presidente della Fondazione Corrado Alvaro
	Avv. Giovanna Francesca Russo Coordinatore Nazionale Forum GR Garante Regionale PL	Prof.ssa Paola Colace Già Ordinario di Filologia Classica Università degli Studi di Messina
	Arch. Santina Dattola Presidente Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Reggio Calabria	Arch. Giovanna Caminiti Presidente Commissione Pari Opportunità Ordine degli Architetti PPC Reggio Calabria
		Prof. Francesco Rao Sociologo e Docente Universitario Università Tor Vergata

Con il patrocinio
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
PROVINCIA DI
REGGIO CALABRIA

le, Salvatore Cirillo, dell'avvocato Giovanna Francesca Russo, Coordinatore Nazionale Forum GR e Garante Regionale, e dell'architetto Santina Dattola, Presidente dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Reggio Calabria.

Il dibattito, moderato dalla giornalista Marcella Giustra di Reggio Today, vedrà il coinvolgimento di autorevoli interlocutori che dialogheranno con l'autore: Franco Arcidiaco, presidente della Fondazione Corrado Alvaro; la professoressa Paola Colace, già Ordinario di filologia classica presso l'Università degli Studi di Messina; l'architetto Giovanna Caminiti, presidente della commissione pari opportunità dell'Ordine degli architetti PPC di Reggio Calabria e il professore Francesco Rao, sociologo e docente universitario presso l'Università Tor Vergata.

Il volume di Rocco Romeo si distingue fin dal titolo per la sua natura originale: non un trattato tecnico né un manuale di architettura, ma un'opera sospesa tra saggio, narrazione e racconto evocativo, capace di restituire con sensibilità e profondità il profilo umano e intellettuale della protagonista. ●

In scena questa sera, alle 19, al Teatro A. Rendano di Cosenza, "La Serva Padrona", l'iconica opera buffa di Giovan Battista Pergolesi.

La formula scenica innovativa – con gli spettatori ospitati direttamente sul palcoscenico e gli artisti che si rivolgono con le spalle alla platea, trasformando la sala vuota del Rendano in un fondale scenico naturale e suggestivo – è stata adottata dall'Associazione Quintieri fin dall'inizio di questa 47^a Stagione Concertistica, caratterizzando le proprie produzioni con un'intimità unica che esalta l'esperienza

immersiva del pubblico. Gli artisti – Rosaria Buscemi nel ruolo della furba e seducente Serpina, Alessandro Scanderbeg come il ricco e burbero Uberto, Graziella Spadefora in veste di Vespone – sono accompagnati dal solo pianoforte di Andrea Bauleo, in una rivisitazione essenziale e coinvolgente. Composta nel 1733 come in-

AL TEATRO RENDANO DI COSENZA

In scena "La Serva Padrona"

termezzo comico all'interno de Il Prigioniero Superbo, quest'opera seppe conquistare il pubblico con la sua vivacità, eclissando persino il dramma principale e diventando un simbolo universale di satira sociale.

La Serva Padrona narra le astute schermaglie tra Uberto e la sua serva Serpina, che con ingegno e seduzione

sovrverte le gerarchie sociali, conquistandolo con l'aiuto del servo muto Vespone. A quasi trecento anni dalla sua creazione, l'opera buffa di Pergolesi continua a parlare di temi eterni come status sociale, denaro, convenzioni e dinamiche di potere tra uomini e donne, offrendo non solo comicità leggera ma anche profondi spunti di riflessione sull'affermazione individuale. Un'occasione imperdibile per vivere la musica in modo ravvicinato e originale, che celebra l'eccellenza artistica calabrese e promuove l'accessibilità al patrimonio culturale. ●

L'ASSURDA VICENDA GIUDIZIARIA DI DOMENICO PAPALIA

Certe storie dovrebbero essere conosciute e meditate da tutti. Per capire meglio (a parte le follie e i disastri della guerra, che rendono questo momento della Storia come non mai incerto e pericoloso) quanta sofferenza c'è in giro. Dietro ogni angolo. Magari a poca distanza da ognuno di noi. Spesso senza che se ne abbia contezza. E avere conferma, se ce ne fosse bisogno, che la vita non riserva a tutti lo stesso trattamento.

Ho fatto più o meno le stesse considerazioni, ma con un coinvolgimento emotivo ed un dispiacere personale ancora più accentuati che in passato, dopo avere letto l'articolo che lo scorso 7 aprile Sergio D'Elia ha dedicato su *l'Unità* alla drammatica, impressionante e, aggiungo, assurda vicenda giudiziaria di Domenico Papalia. Cioè, all'incredibile storia dell'ergastolano di Platì, dietro le sbarre da oltre cinquant'anni e gravemente ammalato (ha un carcinoma prostatico metastatico in recente progressione, una cardiopatia ischemica, un'insufficienza respiratoria, il diabete mellito e uno stato depressivo reattivo), che fa a cazzotti con qualunque concreto riferimento all'idea di uno Stato di diritto, alla funzione rieducativa della pena e, soprattutto, al riconoscimento del percorso di recupero civile e culturale compiuto da Papalia nel corso del tempo. Con l'aggiunta, non trascurabile, di aver caratterizzato la sua lunghissima detenzione con una dignità, un contegno ed una compostezza che meritano grande rispetto e considerazione.

Sergio D'Elia, figura di spicco insieme con Elisabetta Zamparutti, Rita Bernardini e numerosi altri protagonisti di storiche battaglie in tema di diritti civili e diritti dei detenuti, è uno degli eroici testimoni di Nessuno tocchi Caino, la lega internazionale

In nome della civiltà

FRANCESCO KOSTNER

di cittadini e parlamentari impegnati a chiedere l'abolizione della pena di morte nel mondo. E cos'è la condizione in cui si trova Domenico Papalia da così tanto tempo, se non una condanna a morte



“mascherata”, per ricordare le parole di Papa Francesco, che auspicava tanto l'abolizione dell'ergastolo che della pena capitale?

Conosco Papalia dal 1993 e ho raccontato in più occasioni perché ho sempre convintamente creduto che, non da oggi, avrebbe potuto e dovuto trovarsi fuori dal carcere. Non in una qualunque città italiana, ma a Platì, nel comune in cui è nato settantasette anni fa. Ciò non per una sorta di romantico ritorno alle radici, ma per una ragione allo stesso tempo importante e significativa: la possibilità (e la capacità di cui sono certo) da parte di Domenico Papalia di dare testimonianza concreta della sua palingenesi umana, diventando una sorta di testimonial della legalità e del rispetto dello Stato. Così che, per Platì, per i suoi giovani, e ovviamente per lo stesso Papalia, sarebbe il modo e l'opportunità anche di capovolgere l'equazione che accomuna la considerazione collettiva (non solo in Calabria)

verso questo luogo, appunto, Platì, i suoi abitanti, e questo suo cittadino incappato nelle maglie della giustizia, fino ad essere condannato all'ergastolo, per avere gravemente disatteso – e offeso – regole e principi basilari della Repubblica e della convivenza civile. Sarebbe anche un grande contributo ai fini di una corretta narrazione della realtà e delle vicende che riguardano, assieme a Platì, tanti altri comuni calabresi, più o meno accomunati dalla stessa negativa e devastante considerazione, e sui quali pesano inaccettabili pregiudizi così come non meno gravi, arbitrarie e riduttive semplificazioni interpretative e argomentative. Il tutto funzionale, quasi per una sorta di inappellabile regola generale, alla catalogazione di questi “mondi” nel girone infernale delle dimensioni fisiche ed umane irrecuperabili. Simboli a prescindere, di negatività e perdizione. Senza ammettere, o considerare possibile, un qualunque “resto” di segno opposto, che non esisterebbe o non potrebbe essere ammissibile per definizione. E dove mancherebbero a priori, comunque si intendano o si possano declinare, luoghi, figure, esperienze di una qualche positività. Una condizione naturale e “strutturale”, in altre parole, che impedirebbe a luoghi e persone di questi contesti di rivendicare il diritto ad una normalità ontologica, cosmologica ed escatologica. Una teorizzazione evidentemente inaccettabile. E da confutare con forza. Non a caso, ho sempre visto con fastidio (lo dico con la massima sincerità), peccando anche di arbitrio valutativo improprio, quanti si sono distinti e non

perdono occasione per elevare al cielo, nel segno della prevalente narrazione “diluviale” che ha preso corpo nel corso del tempo, il peana della condanna esistenziale, civile, oltre che storica e culturale, di queste comunità. Forse immaginando di arrivare un giorno finanche a cancellarne in qualche modo la presenza, a partire dalla cartina geografica, calabrese e italiana.

Ebbene, l'intenso e appassionato articolo di Sergio D'Elia è un ottimo strumento per provare a ragionare in modo adeguato. Con equilibrio. Serenità di giudizio. Appunto senza le antiche preclusioni cui ho fatto cenno. E, dunque, non solo per conoscere e comprendere il dramma umano di Domenico Papalia, ma anche per fare i conti con sé stessi. Sia quanti credono che un cittadino della Repubblica Italiana, che ha certamente e non poco sbagliato nella vita, ma che da mezzo secolo sta pagando un conto pesantissimo alla giustizia, abbia il diritto di trascorrere il poco tempo che gli rimane fuori dal carcere; sia chi ancora si ostina a guardare dall'altra parte; a non riconoscere che Papalia non solo ha dimostrato di essere riuscito a riabilitare sé stesso e le sue gravissime responsabilità, ma di avere offerto un contributo notevole al significato e al valore della pena in relazione alla sua funzione e, dunque, al recupero del condannato.

D'Elia invita tutti a riflettere sull'inumana e brutale condizione fisica e morale in cui è costretto a vivere Papalia. E a non rimanere indifferenti di fronte a tanta sofferenza. In un certo senso, invita ognuno di noi a caricarci sulle spalle, agendo di conseguenza, una vicenda che rischia – se non l'ha già fatto – di indebolire pesantemente la credibilità dello Stato e delle sue Istituzioni, circa la

segue • KOSTNER

funzione rieducativa del carcere e, appunto, della pena, cui si associa il diritto da parte di chi ha sbagliato di continuare a credere nella possibilità di avere un pezzo di futuro. Credo sia amore anche questo. Speranza anche questo. Diritto anche questo. Misericordia anche questo. Azione civile anche questo. Materia anche questa per un confronto e una discussione collettivi che mettano al centro – proponendo azioni

concrete – problemi tanto urgenti. Per Domenico Papalia e per i tanti che, come lui, pur avendo sbagliato, in molti casi gravemente, sono pronti a dimostrare che il tempo in carcere li ha profondamente cambiati.

E che possono testimoniare al prossimo la consapevolezza dei problemi da cui sono stati travolti, di ciò che li ha espulsi dalla società, ma anche di ciò che potrebbe renderli protagonisti di una nuova vita.

Oltre le sbarre. ●

A Siderno "Stracittadina 2026 Corriamo verso l'inclusione"

di Aristide Bava

L'iniziativa nasce con il titolo "Stracittadina 2026 - Corriamo verso l'inclusione" ed è organizzata dall'Associazione Prometeo - servizi per l'autismo, un ente no profit impegnato da più di vent'anni nel campo della ricerca, che ha una sede anche a Siderno nel Centro Aba, inaugurato circa 3 anni addietro. Una manifestazione a scopo benefico che si svolgerà il oggi, 12 aprile, con una corsa amatoriale su un percorso di 5 chilometri (partenza da Piazza Portosalvo) indirizzato a mobilitare la cittadinanza per stimolare una adeguata L'inclusione sociale con una azione volta a garantire l'inserimento di ciascun individuo all'interno della società, indipendentemente dalla presenza di elementi che differenziano gli uni dagli altri. L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Siderno. Obiettivo principale è quello di consentire anche alle persone con disabilità autistica di sentirsi accolte anche dagli altri. E, in occasione della recente Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo, istituita nel 2007 dall'Assemblea Generale delle Nazioni unite è stato il vicesindaco di Siderno, Salvatore Pellegrino, a ricordare l'importanza dell'iniziativa che - ha scritto - su impulso di Caterina De Giorgio, mamma di un ragazzo affetto da disturbo autistico, insieme all'associazione Prometeo (che nella nostra città gestisce una sede che è punto di riferimento per 25 persone con disturbi dello spettro autistico, tra cui il figlio di Caterina), è stata organizzata per oggi, domenica 12 aprile, nel corso della quale percorreremo le principali vie cittadine correndo insieme verso il raggiungimento della compiuta realizzazione dei valori dello sport che include, contro ogni forma di discriminazione e con la partecipazione di molteplici realtà associative che operano nei campi dello sport e del sociale nella Locride. ●

MENDICINO

Il concerto "Il mandolino nobile"

Al Teatro di Mendicino, oggi pomeriggio, alle 18, arriva "Il mandolino nobile" con Carlo Aonzo, nell'ambito della nona edizione di "Sguardi a Sud", curata dalla compagnia Porta Cenere, con il sostegno della Fondazione Carical e il patrocinio del Comune di Mendicino.

Aonzo è tra i più grandi interpreti internazionali del mandolino, artista capace di trasformare ogni nota in racconto e ogni frase musicale in un paesaggio emotivo. Aonzo non suona semplicemente il mandolino: lo interroga, lo costringe a parlare, lo trasforma in una voce che attraversa il tempo e arriva a noi con una forza quasi ancestrale.

Dal Barocco al Romanticismo, il programma è una lama di luce che incide tre secoli di bellezza: Sauli e Bach aprono le porte di un mondo antico e prezioso, Riggieri e Rovelli portano il virtuosismo classico al limite dell'incanto, mentre Milanese e Calace accendono una dimensione più intima e visionaria, dove ogni nota sembra respirare.

"Il mandolino nobile" non è un concerto, ma un'esperienza immersiva che trasforma ogni brano in un viag-



gio tra emozione, storia e tecnica estrema. Un dialogo continuo tra epoche, dove ogni nota diventa domanda e ogni silenzio risposta. Un appuntamento imperdibile per chi ama la musica e per chi desidera lasciarsi trasportare dall'eleganza senza tempo di uno strumento capace di parlare direttamente all'anima.

Mario Massaro, direttore artistico di "Sguardi a Sud": «Quest'anno il Tea-

tro Comunale di Mendicino spegne dieci candeline. Tenere vivo e attivo, per un decennio, un teatro capace di proporre un'offerta artistica ricca e multidisciplinare, dalla prosa alla musica, è un'impresa straordinaria, soprattutto considerando le difficoltà affrontate negli ultimi mesi, come i disagi causati dal maltempo che hanno messo in ginocchio la struttura. Per questo desidero ringraziare tutti i ragazzi della compagnia Porta Cenere, che continuano a credere con passione in questo progetto. È proprio grazie a questo impegno condiviso che possiamo continuare a offrire al pubblico momenti di grande valore artistico. Ed è con questo spirito che accogliamo artisti come Carlo Aonzo. Quando sale sul palco, il mandolino cambia natura: non è più soltanto uno strumento, ma diventa voce, memoria. Ogni nota è un ponte che collega epoche lontane e le riporta qui, davanti a noi. A Mendicino non presentiamo semplicemente un concerto: costruiamo un'esperienza totale, qualcosa che non si esaurisce nell'ascolto, ma continua a vivere nello spettatore anche dopo l'ultima nota». ●